



S.I.Ve.M.P.

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica
00198 ROMA – Via Nizza, 11
Tel. 068542049 – Fax 068848446
E-mail: segrenaz@sivemp.it
www.sivemp.it

Al Ministro della salute
Agli Assessori Regionali alla Sanità

E p.c.

Al Ministro dell'economia
Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
Alle Associazioni dei Consumatori
Alle Associazioni di categoria del sistema produttivo
Alle Associazioni per la protezione animale
LORO SEDI

Prot. n. 117/3 - Roma, 15 giugno 2018

Oggetto: rischio imminente di inadeguatezza degli organici dei Servizi Veterinari del Ssn

Come è noto i Servizi Veterinari del Sistema Sanitario Nazionale hanno il compito di assicurare la salute e il benessere degli animali (allevati per la produzione alimentare, da compagnia e selvatici), il monitoraggio sanitario delle filiere dal campo alla tavola per garantire la sicurezza alimentare e certificare i prodotti che vengono offerti ai consumatori e al commercio internazionale.

Da troppo tempo le aziende sanitarie e le Regioni hanno trascurato la pianificazione del turn over del personale veterinario dirigente che deve operare nei servizi di :

- Sanità animale,
- Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati,
- Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche,

dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL e degli IZS e la situazione che si sta profilando prelude ad una inadeguatezza della complessiva funzione di Sanità Pubblica Veterinaria.

Una indagine accurata fatta regione per regione da questo Sindacato, di cui si allega la risultanza, i cui dati concordano con quelli del conto annuale dello Stato, offre la visione drammatica della situazione.

Il personale veterinario con più di 60 anni supera il 40% degli organici in servizio. Ovvero: il 40% delle risorse dei servizi veterinari sono destinate a mancare in 5 anni.

Questo significa che nel giro di pochissimo tempo, senza interventi tempestivi di reclutamento, le funzioni della Sanità Pubblica Veterinaria non saranno esigibili perché un vuoto di tali proporzioni rende oggettivamente impossibile esercitare con appropriatezza le molteplici incombenze definite dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA sanitari), dalla normativa comunitaria e dalle regole commerciali internazionali.

Se a ciò non verrà posto rimedio, problemi come il benessere nelle filiere zootecniche e nei macelli, la lotta alla antimicrobico resistenza, la lotta al randagismo, il controllo degli alimenti di origine animale, il monitoraggio dei rischi di impatto ambientale della zootecnia e dell'acquacoltura, la vigilanza sulle popolazioni animali invadenti, la protezione del nostro patrimonio zootecnico dalle malattie infettive e la loro eradicazione, non saranno adeguatamente gestiti e impediranno al "sistema paese" di offrire sufficienti garanzie ai cittadini italiani nonché ai partner commerciali comunitari ed internazionali.

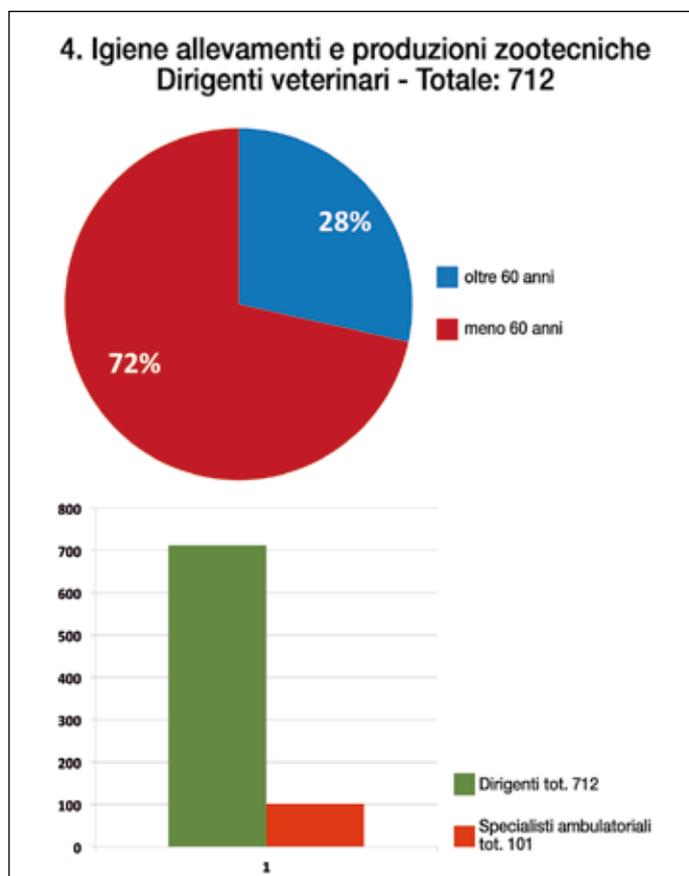
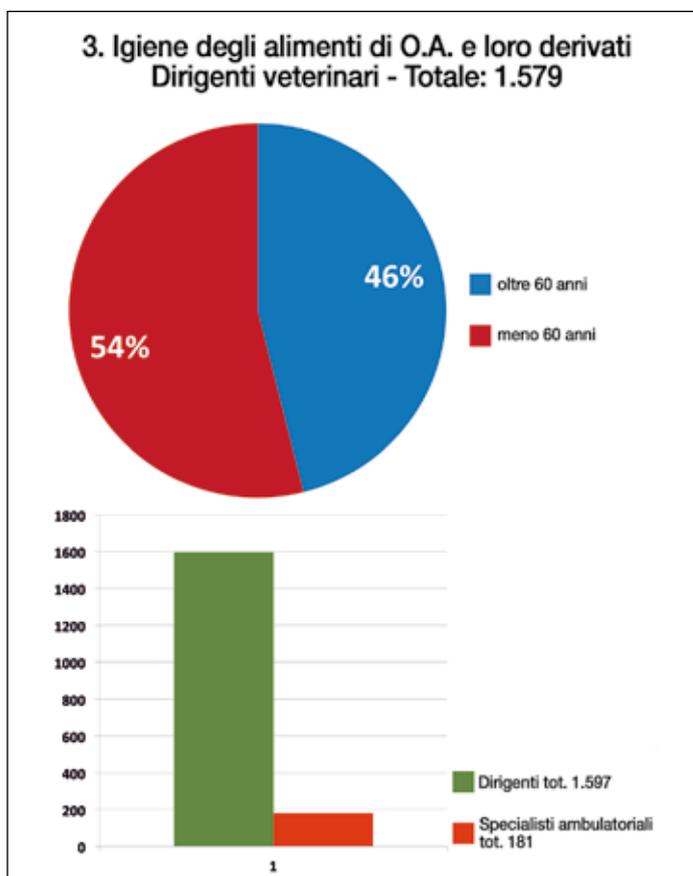
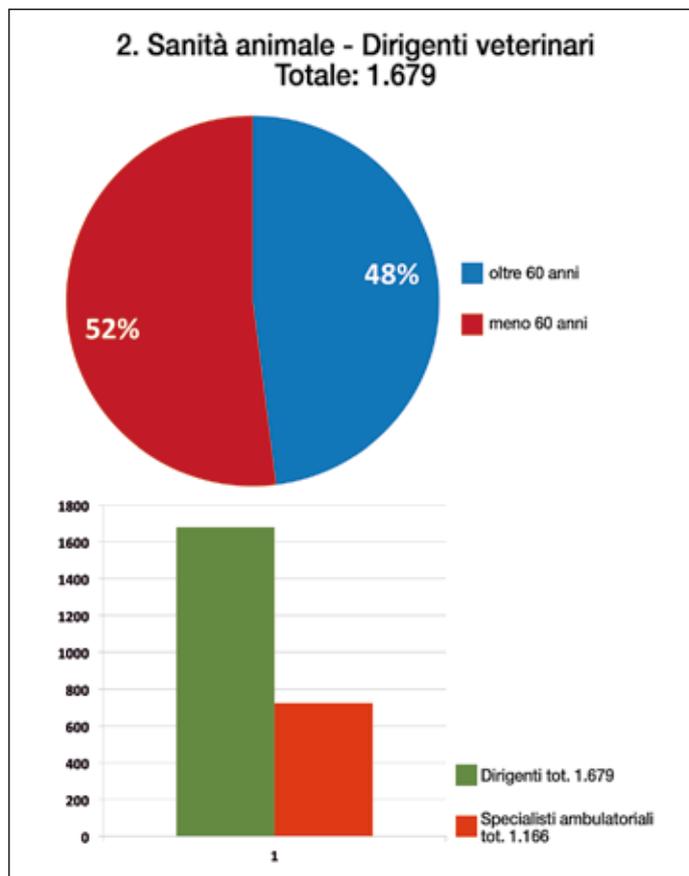
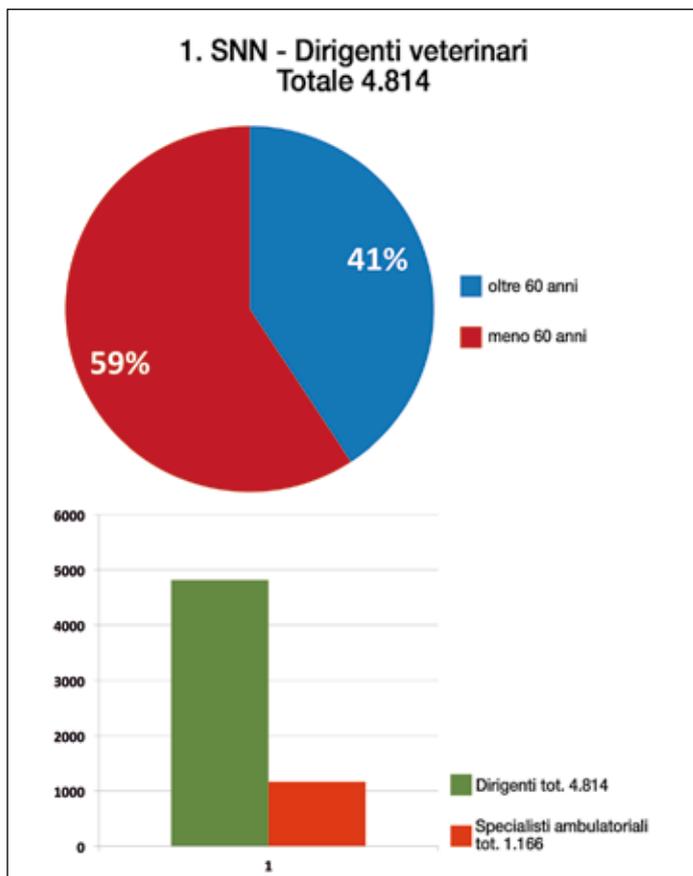
Questo allarme vuole rappresentare oggettivamente che con la inadeguatezza dei servizi veterinari italiani si metterà a rischio sia il livello di garanzie sanitarie interne sia la proiezione sui mercati internazionali dei nostri prodotti della eccellente filiera agroalimentare che, senza adeguate credenziali sanitarie certificate da servizi veterinari dotati delle necessarie competenze, autorevoli ed altamente efficienti, non possono essere esportati.

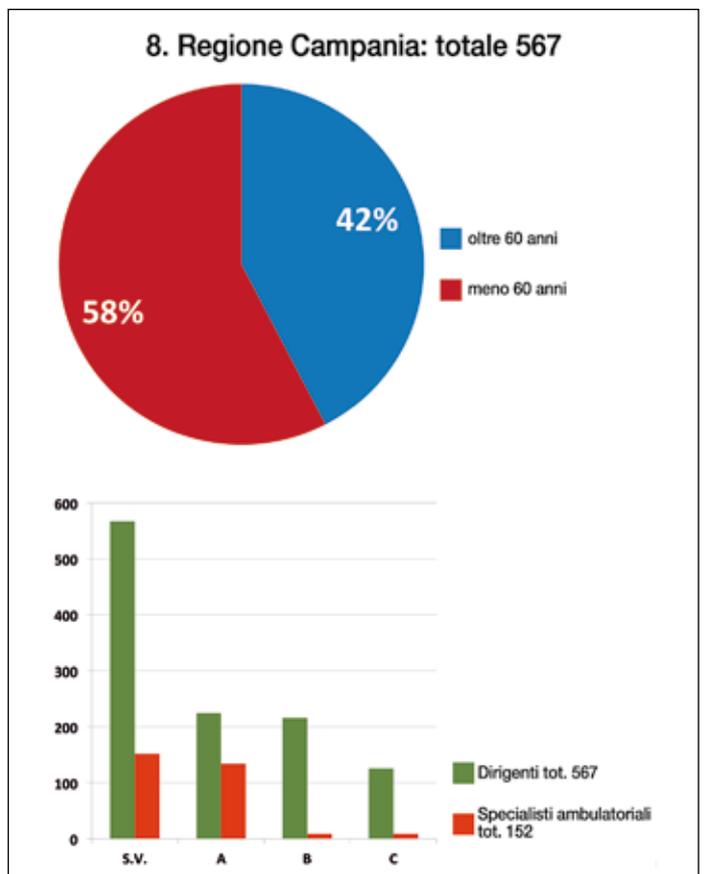
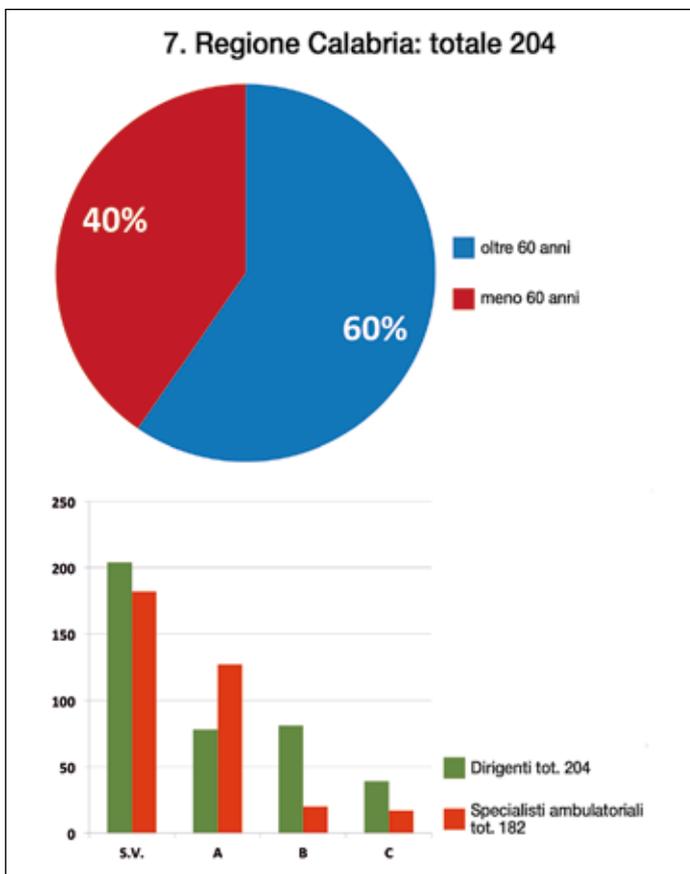
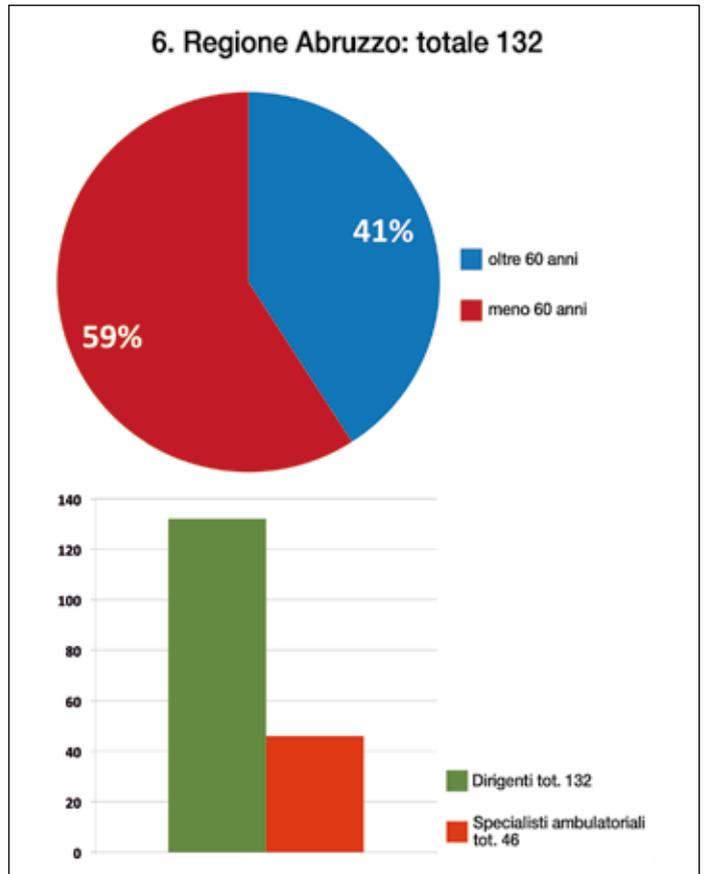
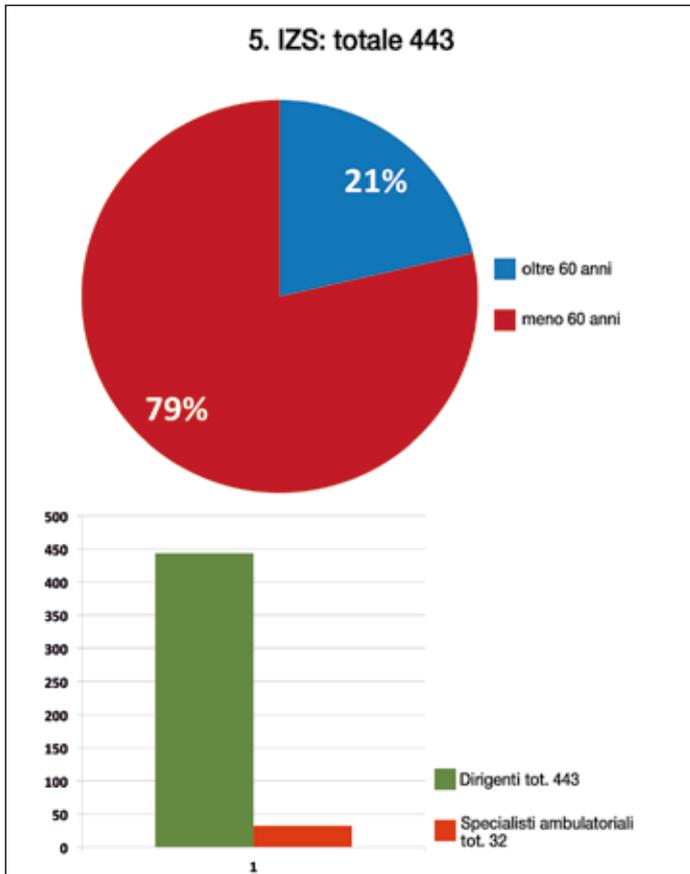
Ci auguriamo che questo invito ad avviare un immediato graduale reintegro degli organici dei servizi veterinari pubblici sia raccolto con la dovuta attenzione dal nuovo governo e dalle regioni, e invitiamo le organizzazioni, sociali ed economiche interessate cui è rivolto questo appello sostengano con noi, presso le istituzioni competenti, questa motivata richiesta.

Restando a disposizione per ogni ulteriore contributo e collaborazione, ed in attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

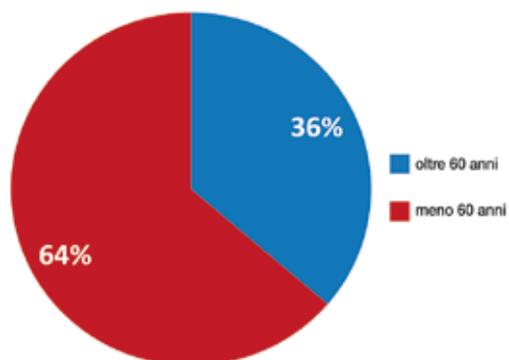
Il Segretario Nazionale
Dott. Aldo Grasselli



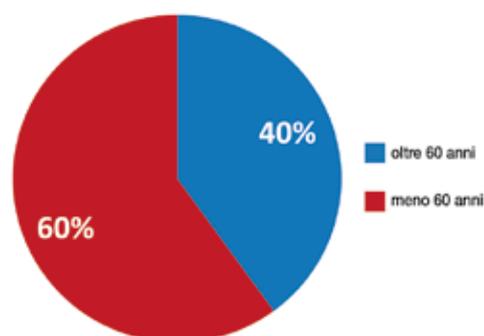




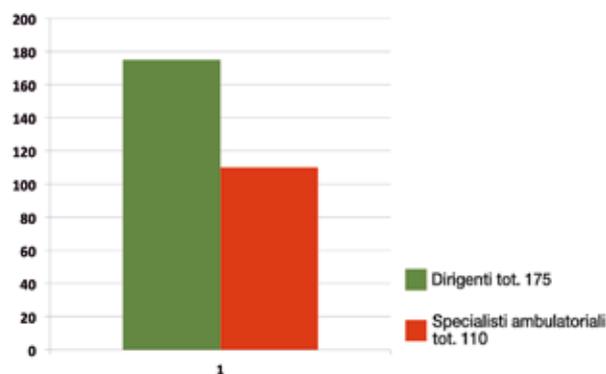
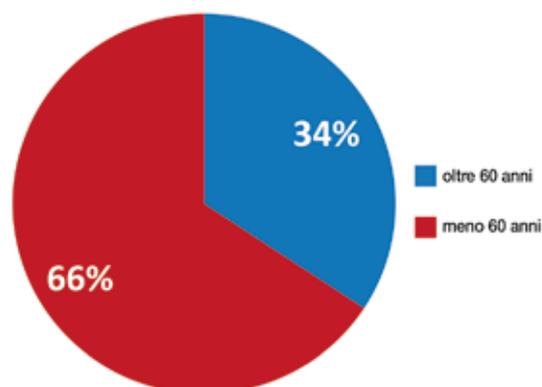
9. Regione Emilia Romagna: totale 449



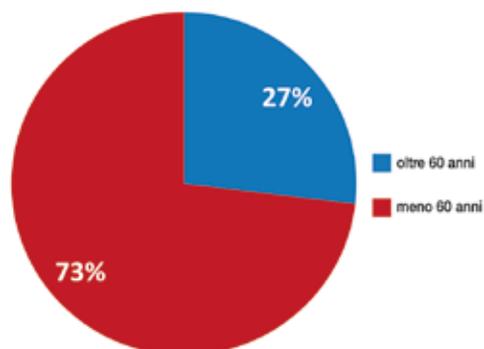
10. Regione Friuli Venezia Giulia: totale 65



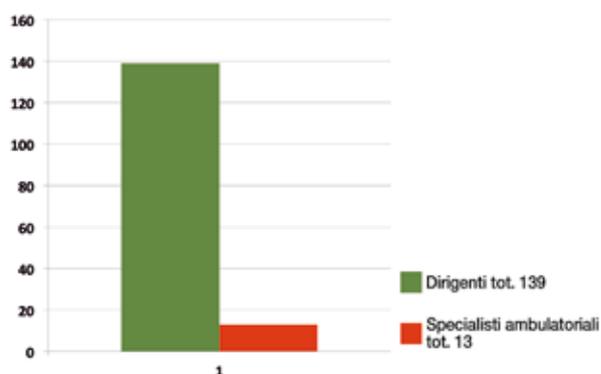
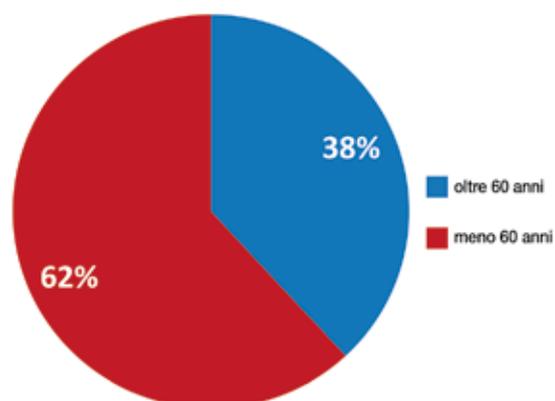
11. Regione Lazio: totale 175



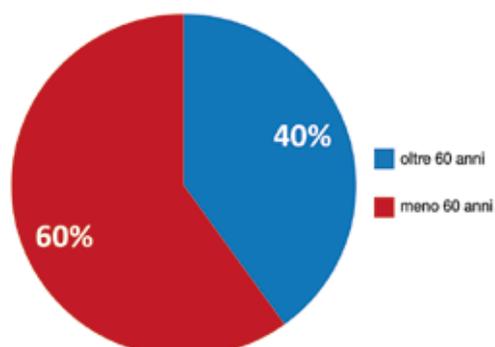
12. Regione Liguria: totale 68

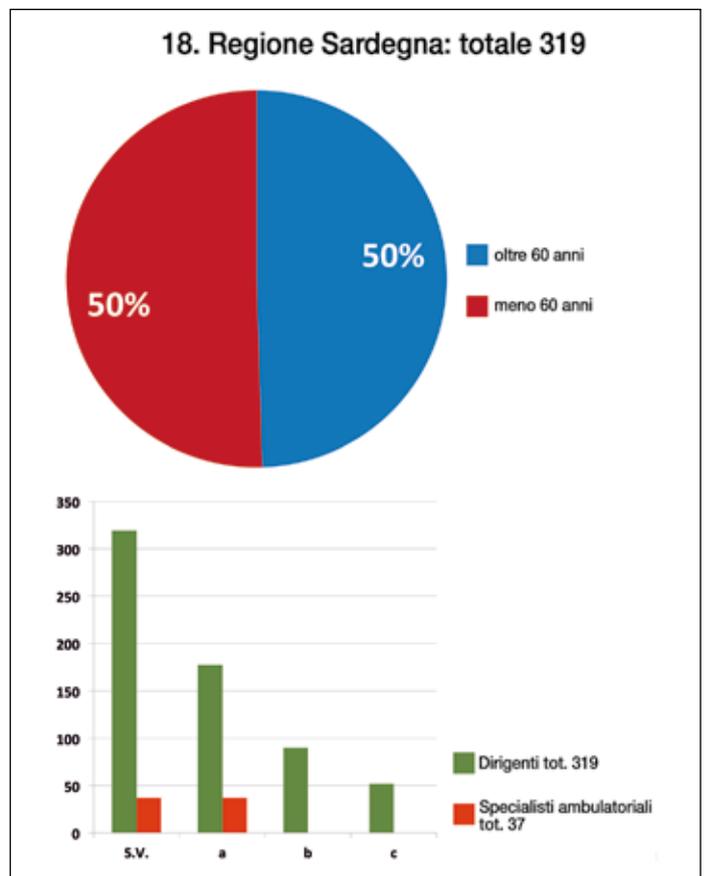
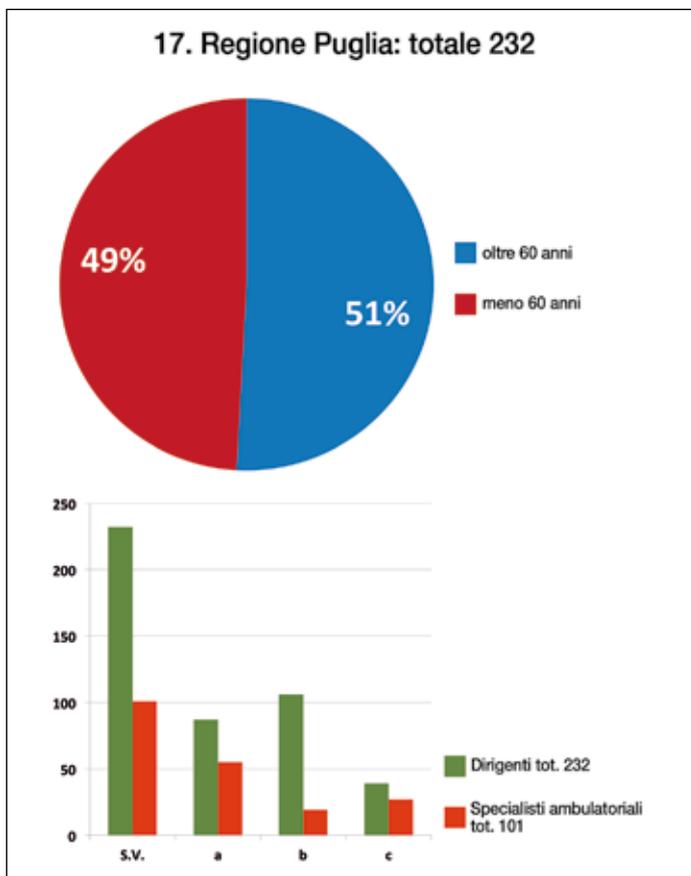
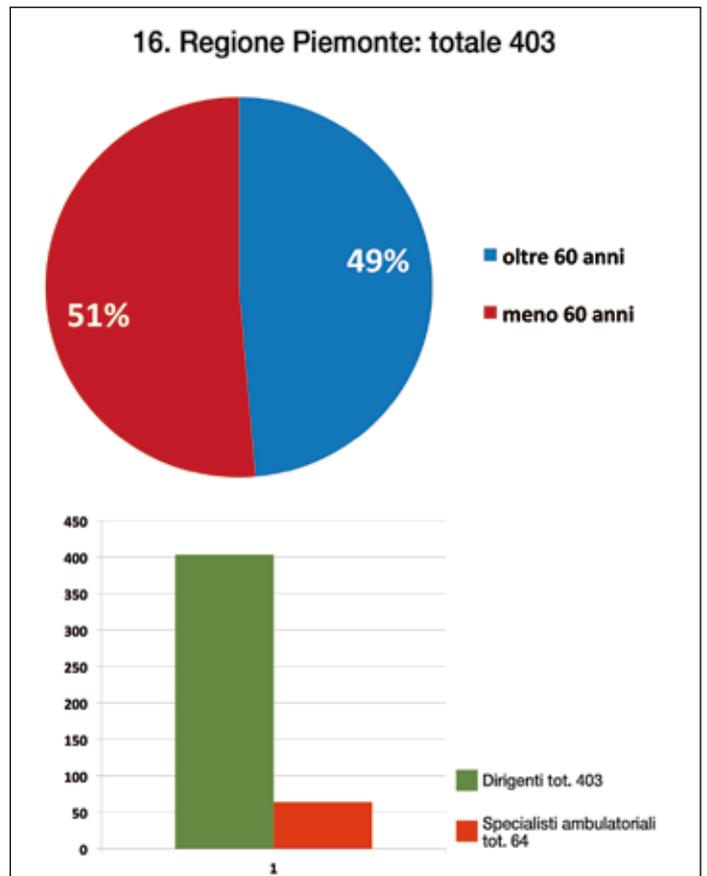
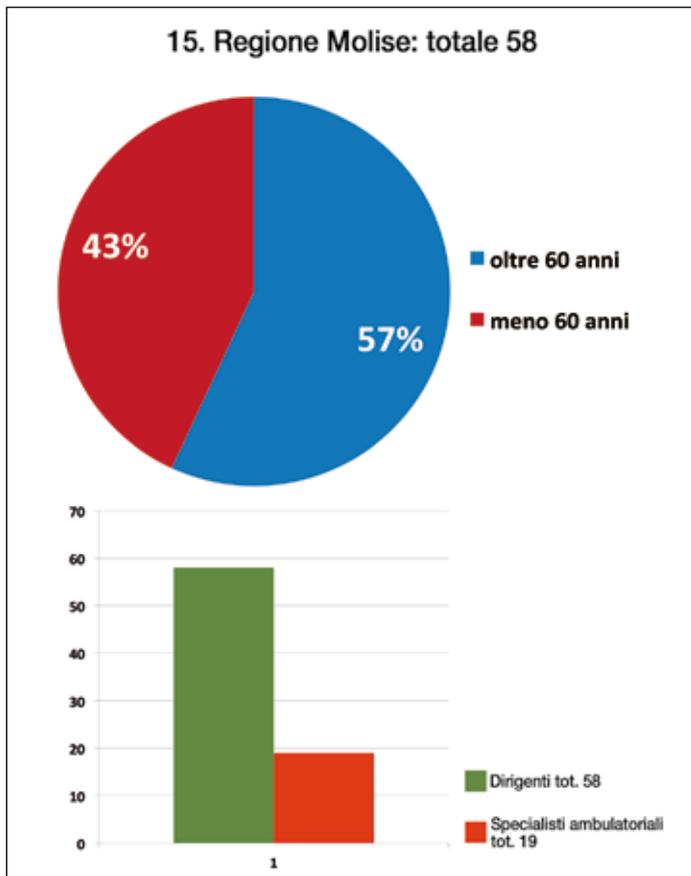


14. Regione Marche: totale 139

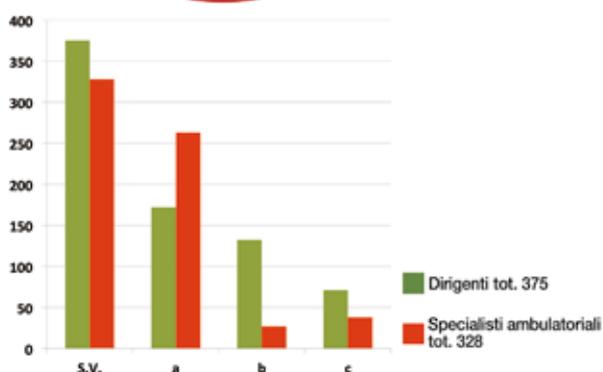
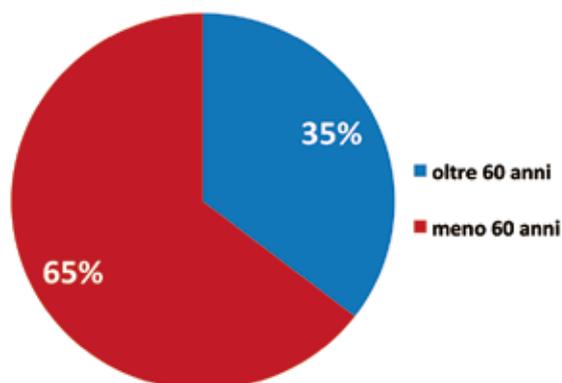


13. Regione Lombardia: totale 608

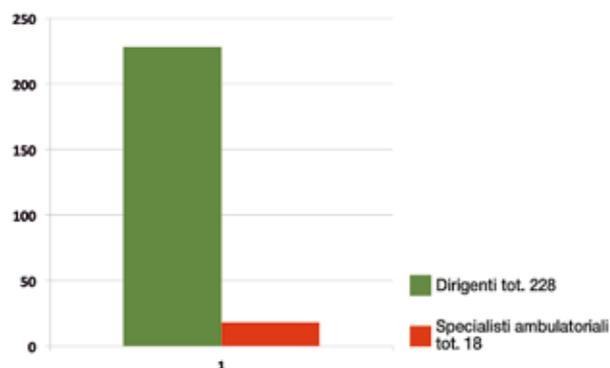
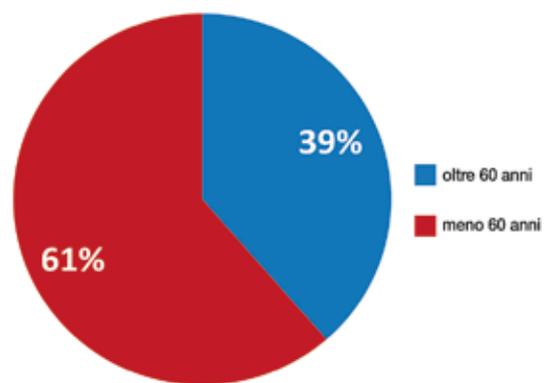




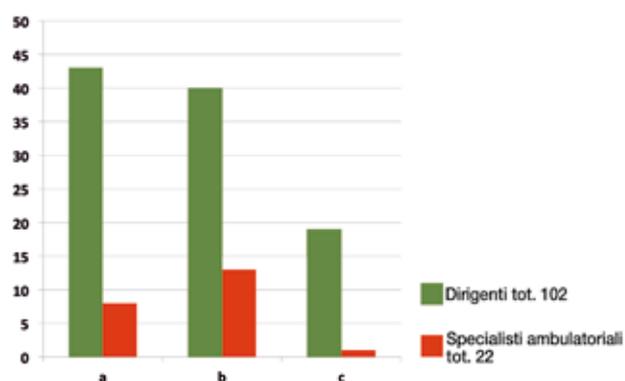
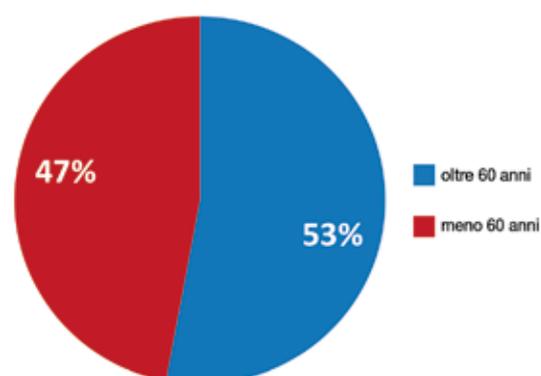
19. Regione Sicilia: totale 375



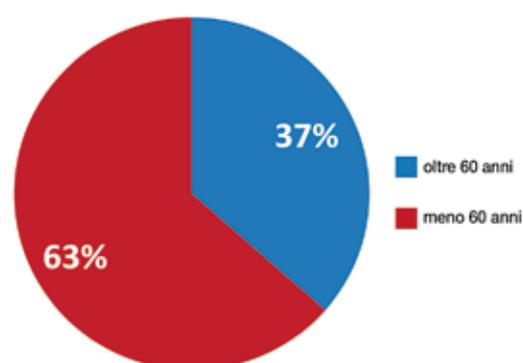
20. Regione Toscana: totale 228



21. Regione Umbria: totale 102



22. Regione Veneto: totale 326



Dati emersi da un'indagine condotta dal SIVeMP in tutte le Regioni Italiane nell'aprile 2018 per rilevare la presenza e l'età anagrafica del personale dirigente veterinario in servizio. Si evidenzia che i dati riportati rappresentano il 90% della situazione reale